

# ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Veneto

## I Pisani di terraferma

*Programma per il giorno 17 settembre 2022*

Numero massimo di partecipanti: 30

Costo per la colazione: € 60

- Ore 8.00. Partenza da Venezia Piazzale Roma.  
Autostrada A4 Torino-Trieste fino al casello di Padova Est
- Ore 08.45. Sosta al parcheggio IKEA presso il casello di Padova EST per raccogliere eventuali partecipanti.  
Autostrada A4 Torino-Trieste con uscita a Montebello.  
Strada Provinciale SP 17 dallo svincolo dell'uscita autostradale fino a Lonigo.
- Ore 09.30. Passaggio per Lonigo; poco prima di entrare nel centro della cittadina, brevissima sosta per ammirare la Torretta Palladiana, l'unico elemento costruito della progettata Villa Trissino.
- Ore 09.45. Arrivo a Bagnolo, salita sull'argine del fiume Guà, attraversamento del ponte e ingresso a Villa Pisani Bonetti Bedeschi. Visita della villa e della barchessa.



L'originale struttura palladiana ha subito all'esterno notevoli interventi che hanno modificato la lettura dell'edificio. Era stata concepita dal Palladio con un maestoso accesso rappresentato da un lunghissimo viale perpendicolare alla facciata principale (oggi strada Spessa), che dava al complesso la giusta prospettiva e ne giustificava le proporzioni. Le arginature ottocentesche, tuttavia, interrompendo il viale hanno stravolto il quadro, facendo della facciata originariamente posteriore l'accesso principale.

# ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Veneto

La villa palladiana era dotata di una gigantesca barchessa e di due torri colombarie disposte in parallelo al corpo della villa. La barchessa fu distrutta il 25 aprile 1945, quando esplose il deposito di pneumatici dell'esercito tedesco in fuga, e sostituita per una parte della superficie originaria al fine di ricordare la struttura originaria. Originale e magnifico il portale d'accesso cinquecentesco.

La villa e la barchessa erano usate come centro di raccolta e di lavorazione del riso coltivato nella tenuta di almeno 1.200 ettari; questo veniva trasportato in barca lungo il fiume Guà fino a Venezia per essere commerciato al piano terra del Palazzo Pisani Moretta di san Polo e in due botteghe sul Ponte di Rialto.

- Ore 11.45 circa. Ritorno a Lonigo. Visita del Palazzo Pisani, ora sede municipale.



Il progetto è forse del Sanmicheli, ma il palazzo è stato ampiamente rielaborato nel Settecento.

L'edificio si compone di due parti: una centrale e due ali laterali edificate nel '700. Il corpo abitativo è sviluppato su quattro piani, di cui due nobili, aspetto raro per l'architettura del tempo, e racchiuso dal bugnato rustico che ne sottolinea gli spigoli.

Il palazzo è dotato di un grande portale che mette in comunicazione la piazza e un'ampia strada, occupando piani dell'intero palazzo. Sulla piazza, una monumentale gradinata balaustrata a triple permette l'ingresso immediato al piano nobile. Ogni piano è marcato da una doppia fascia alle finestre; due stemmi campeggiano tra la cornice dei fori nel piano nobile.

Davanti alla scalinata si staglia una magnifica vera da pozzo, che poggia su due gradini mentre due colonne tuscaniche sostengono l'architrave decorata e la cimasa.

Al piano nobile, le volte si presentano a botte o a crociera, ma sono di fattura modesta, nel mezzanino. Il salone d'onore ha soffitto con travi dipinte e quattro porte che conducono ad altrettante stanze presumibilmente affrescate, anche se di ciò rimane poca cosa se non in qualche camerino. Il piano nobile venne riaffrescato nel Settecento, riproducendo rovine classiche e temi prettamente rinascimentali.

# ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Veneto

- Ore 12.45 circa. Salita alla Rocca Pisana lungo via Rocca. Visita della villa e colazione.



Nel trattato *L'idea dell'architettura universale* Vincenzo Scamozzi appone accanto alla descrizione della Rocca Pisana la data del 1576. La Rocca non fu costruita come abitazione principale, ma per "diporto in aria più sana", lontana dalla pianura maleodorante e infestata dalle zanzare.

La villa fu edificata sui resti di un'antica fortezza, detta appunto Rocca, distrutta da Ezelino da Romano, da cui prende il nome. L'edificio è straordinariamente bello e gode di un panorama mozzafiato che spazia dalle Alpi all'Appennino.

La villa è visibile da una grande distanza e si caratterizza per una struttura quadrata sormontata da una cupola ottagonale con un'apertura al culmine dalla quale entra la luce che s'irradia sulla sala centrale; questa cupola fu il modello per quella della chiesa della Salute a Venezia. L'accesso alla loggia, in stile palladiano, avviene attraverso una scala alla romana che porta ad un pronao neoclassico con sei colonne ioniche, serrate dal timpano dentato al cui vertice si alza la cupola aperta. Di qui si accede al grande salone centrale sormontato dalla cupola, sul cui pavimento, in corrispondenza dell'apertura sulla cupola, una griglia marmorea raccoglie l'acqua piovana. Attorno al salone gira il piano nobile con varie sale. Ogni finestra è concepita come un quadro, che rappresenta un paesaggio collinare e arboreo di grande intensità.

Al termine della visita, partenza per Padova (se il viaggio avviene in autobus).

Sono possibili ulteriori opzioni, che dipendono dai tempi di percorrenza, dal traffico e dai tempi di visita e ristoro:

- a) visione dall'esterno del Palazzo Pisani di Montagnana, anch'esso opera del Palladio.
- b) visione dall'esterno della Villa Pojana del Palladio a Pojana Maggiore.
- c) visione dall'esterno della Villa Barbaro (ora Palazzo Comunale) a Noventa Vicentina.